

Pasqua

la luce è più forte del buio



foto di Mario Notario

Carissimi amici,
in sintonia con tutta la Chiesa abbiamo iniziato il cammino della Quaresima, che ci condurrà a vivere il mistero della Pasqua. È un tempo privilegiato per dare più spazio alla Parola di Dio, alla preghiera, alla carità. Un tempo che ci richiama ad uno stile di vita più sobrio, per disporre il nostro cuore ad un incontro più libero e profondo con il Signore e ad una condivisione più generosa con i fratelli. La non facile situazione che oggi stiamo vivendo porta tanti fratelli e sorelle a dover ridimensionare la propria vita con una scelta di austerità, di rinuncia, di sacrificio. Lo stiamo vedendo con preoccupazione, soprattutto per tante famiglie che vivono in difficoltà.

Eppure l'austerità che si pone come duro dato di necessità è diversa da quella a cui chiama il Vangelo: la povertà evangelica è la capacità di relativizzare le cose, di considerarle come mezzo e non come fine, di utilizzarle per il bene di tutti. Anche in tempo di benessere il Vangelo ci chiede il distacco. Le cose sono buone, ma non devono diventare un assoluto a cui sacrificare valori che sono fondamentali per la persona umana. Le tante idolatrie nella storia hanno sempre fatto e sempre faranno vittime. Non bisogna andare lontano per accorgersene.

Questo distacco, però, non è fine a se stesso; è un distacco scelto per essere arricchiti da altro, ben più importante e più vero, che solo può riempire il cuore e la vita della persona. Non dimentichiamo le parabole evangeliche del tesoro nel campo e della perla preziosa. La rinuncia per la rinuncia non ha senso. La rinuncia per amore è cosa totalmente diversa: il mistero di Cristo nell'evento pasquale ne è l'immagine più eloquente. E tanti cristiani la vivono così, anche oggi.

Allora, non lasciamoci sopraffare dallo scoraggiamento, dalla paura, dalla disperazione. Viviamo questo periodo di fatica come una possibilità, una purificazione. Non dimentichiamo che dopo l'inverno viene la primavera, dopo la notte il giorno e dopo la Quaresima la Pasqua. Pasqua è invito alla speranza, è certezza di un futuro di gioia, è guardare avanti con fiducia, è credere ancora nella presenza di un Dio provvidente. La Pasqua ci dice che la vita è più forte della morte, l'amore è più forte dell'egoismo, la luce è più forte del buio. Siamo nell'Anno della Fede, non dimentichiamolo: è nella concretezza della vita che scopriamo se siamo uomini e donne di fede.

Allora di cuore vi auguriamo una Santa Pasqua, ricca di fede, di speranza e di carità. Vi ricordiamo all'Ausiliatrice ogni giorno.

Don Franco Lotto, rettore
lotto.rivista@ausiliatrice.net